

Commento a Luca 18,18-27 di Engelbert Fischer, sacerdote

(\* 1944 ··· † 23/08/2018) \*

Ci si potrebbe chiedere: perché poi quel notabile vuole assolutamente trovare l'accesso alla vita nello spirito? È stanco della vita e vuole morire? O forse vuole aggiungere alle ricchezze terrene anche ricchezze spirituali? Dove vuole seguire il Cristo?

Se ci poniamo la domanda su cosa vogliamo raggiungere con il nostro impegno religioso, allora diviene subito chiaro: non vogliamo trovare solo accesso al mondo divino. Non vogliamo solo andare verso di esso, vogliamo anche che arrivi qui! Vogliamo che nella nostra vita terrena sia presente lo spirito vivente, che possa operare nei nostri pensieri e nelle nostre decisioni, nel nostro fare e nel nostro accogliere.

In entrambe le direzioni, verso il cielo e verso la Terra, dobbiamo sempre di nuovo cercare e praticare ciò che manca: la via della trasformazione dall'aver al donare, dal possesso all'impiego, dalla proprietà all'offerta in sacrificio. Altrimenti anche la ricchezza spirituale diventa un ostacolo.

Questo esercizio e questo tentativo è ciò che veramente collega il mondo esteriore con il mondo spirituale e il mondo spirituale con il mondo terrestre.

Su questa via il Cristo procede, cammina davanti a noi.

\* tratto da *Sonntagsworte, Wie Evangelium in mein Leben sprechen kann*, traduzione di Luisa Testa